

METODO SCHILLACI

Radiarono i medici: ora giudicano sul reintegro dei radiati

PATRIZIA FLODER REITTER
a pagina 19

Una commissione farsa per i medici free vax

Il comitato voluto da Schillaci dovrà valutare in secondo grado se radiare definitivamente alcuni dottori che, sotto il Covid, avevano utilizzato protocolli alternativi. Ma la sentenza è scritta: saranno giudicati da coloro che li avevano già sospesi

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ Il ministro della Salute ha messo in piedi un altro comitato che dovrà revocare. Dopo aver ceduto alle pressioni di chi non voleva due medici «no vax» all'interno del Nitag, il gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni, adesso **Orazio Schillaci** non può fingere che sia credibile un organo di giurisdizione speciale, con all'interno magistrati e medici «schierati» contro i dottori critici della gestione dell'emergenza Covid.

Stiamo parlando della Cceps, la commissione centrale esercenti professioni sanitarie che funziona come una sorta di Corte d'Appello. Due giorni fa doveva svolgersi a Roma l'udienza, fissata a ridosso del Natale per esaminare i ricorsi di almeno 25 medici radiati dall'Ordine. Nemmeno il tempo di aprire la seduta, e subito è stata rinviata con data da destinarsi.

Il 18 sera, infatti, l'indipendenza e imparzialità dei componenti della Cceps è

stata messa in discussione dalle istanze di riconsuazione di uno dei legali dei medici radiati, l'avvocato **Mauro Sandri**. La presidente e il suo vice, così pure diversi membri dell'organo del ministero della Salute che esercita il giudizio di secondo grado, si sono già espressi contro le critiche nei confronti del vaccino Covid. In alcuni casi, anche contro gli stessi dottori che hanno presentato ricorso, si legge nella memoria di riconsuazione.

Una cosa inaudita, che vanificherebbe qualsiasi conclusione della commissione. Non attiva da anni, la Cceps era stata ricostituita lo scorso ottobre dal ministro **Schillaci** su pressione di **Filippo Anelli**, presidente Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri. A marzo, il capo dei medici si lamentava perché il ricorso «di fatto vanifica l'azione sanzionatoria degli Ordini, facendo sì che medici sospesi o addirittura radiati continuino a esercitare».

Così, per liquidare in fretta la questione, in un'udienza fissata per trattare i soli procedimenti dei medici radiati (in violazione del nor-

male calendario), tutte le memorie scritte dei difensori dovevano essere presentate nella stessa mattinata del 19 e «date in pasto» a medici, a magistrati che il loro giudizio già l'hanno formulato.

Le istanze di riconsuazione presentate dall'avvocato **Sandri** sono state nei confronti della presidente della Cceps, **Giulia Ferrari**, in quanto come componente del Consiglio di Stato ha partecipato alla stesura di numerose sentenze nelle quali ha «sempre respinto le domande di illegittimità delle sospensioni dal lavoro avanzate da pubblici dipendenti».

E nei confronti del vice presidente **Oscar Marongiu** «che ha partecipato a decisioni di contenuto analogo quale componente del Tar di Cagliari». Ma non è finita. La maggior parte dei componenti la Cceps per quanto riguarda i ricorsi dei medici sono professionisti che han-



Peso: 1-2%, 19-42%

no fatto parte di Consigli dell'Ordine, che hanno emesso provvedimenti di radiazione e che hanno espresso, prima del processo, opinioni che fanno già chiaramente trasparire la posizione che avranno nel giudizio di secondo grado.

Tra questi c'è **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri della Provincia di Venezia e vice presidente nazionale Fnomceo. Il presidente a luglio 2022 si era opposto all'idea dell'allora governatore **Luca Zaia** di reintegrare i medici sospesi perché non vaccinati: «Sarebbe un pessimo messaggio», disse. E che aveva definito l'abolizione della sanzione ai no vax «un premio ai furbetti. Questa scelta non è un messaggio educativo alla popolazione sul rispetto delle regole». Qualcuno ha dei dubbi su come **Leoni** giudicherà il ricorso di medici quali **Ennio Caggiano**, **Barbara Balanzoni**, **Fabio Milani**, **Riccardo Szumski**? Sono solo alcuni dei dottori stimati, amati dai loro pazienti, però presi di mira dagli Ordini professionali perché osavano contrastare la non scienza imposta con i dpcm di **Speranza** e **Conte**.

Ennio Caggiano di Cam-

ponogara, nel Veneziano mandato a processo per aver compilato 16 certificati di esenzione dal vaccino ritenuti falsi dalla Procura di Venezia, è stato assolto da ogni accusa pochi mesi fa. Eppure il 20 maggio del 2022 il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia ne firmò la radiazione. Oggi il medico si dice sconcertato di sapere che lo stesso **Leoni** dovrebbe valutare il suo ricorso. «L'incompatibilità assoluta. Invece di chiudere una vicenda che si trascina da anni, analizzando oggettivamente i fatti, vogliono ribadire che avevano ragione. È una cosa ridicola e tragica nello stesso tempo».

Un periodo, quello della pandemia e dei diktat, segnato anche da brutte storie di delazioni. **Fabio Milani**, stimato professionista bolognese non vaccinato, nel dicembre del 2021 curò con antibiotico e cortisone una famiglia con polmonite da Covid abbandonata a Tachipirina e vigile attesa dal proprio medico di famiglia. Segnalato dal collega all'Ordine, aveva subito un lungo processo per esercizio abusivo della professione, conclusosi nel gennaio 2025 perché «il fatto non sussiste». Ma non era finita. Il medico

venne radiato nell'agosto 2022 con l'accusa di aver violato il codice deontologico. Con quale imparzialità sarà giudicato in secondo grado da una simile commissione?

«Nessun medico radiato può essere giudicato per avere espresso opinioni critiche sulla gestione dell'emergenza sanitaria», ribadisce l'avvocato **Sandri**. «Nessuno mi ha denunciato per aver maltrattato un paziente», osserva **Riccardo Szumski**, il consigliere di Resistere Veneto risultato tra i più eletti alle ultime Regionali, evidenziando l'assurdità di una sanzione così grave. «Mi sembra una commissione non a tutela dei medici e dei pazienti, ma dell'obbedienza a ogni costo. E **Schillaci** era un collaboratore dell'ex ministro **Roberto Speranza**. Nella mia radiazione venne citata la frase del presidente **Sergio Mattarella** "non si invochi la libertà per sottrarsi all'obbligo vaccinale" ma la libertà, secondo me, è un bene assoluto».

*Nemmeno il tempo
di aprire la seduta
che essa è stata
subito rinviata*

*Con la pandemia
si sono diffusi
i «kapò» con le loro
continue delazioni*



Peso: 1-2%, 19-42%